

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 9.50	L. 3.—
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggino per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1066.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(versamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione,
cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere,

sieno interruzioni, spazi in carattere testino.

Articoli comuni ai cent. 70 la linea.

Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non

affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AI NOSTRI LETTORI

Noi ci presentiamo ai nostri lettori colla confidenza di vecchi amici, verso i quali sarebbe superflua ogni professione di fede. Non vogliamo nascondere tuttavia, per esagerata modestia, che il **GIORNALE DI PADOVA** crede di entrare nell'anno prossimo, **DODICESIMO** di sua vita, con un maggior titolo alla benevolenza de' suoi lettori.

Cambiato l'indirizzo politico del paese colla evoluzione parlamentare del 18 marzo, e succeduto al nostro un altro partito nel governo della cosa pubblica, noi, fra un tanto avvicendarsi di uomini e di cose, non abbiamo disertata l'antica bandiera. E mentre alcuni mutarono casacca, ci siamo sempre onorati, come ci onoreremo sempre, della vecchia divisa: **Libertà coll'ordine**.

Lungi dall'adorare il sole che sorgeva, perché convinti che i suoi raggi non riscalderanno la fortuna d'Italia, noi abbiamo dato un nuovo saggio di fermezza nei nos ri principii, di fedeltà incrollabile negli uomini che con noi li dividono, quando gli uni parvero scossi e gli altri abbandonati, perché noi crediamo che nei partiti come negl'individui la coerenza e l'attaccamento leale si riscontrino nella contraria fortuna.

Che se abbiamo militato, e milteremo costantemente, nelle file dei moderati, non era per adulazione al potere, o per più basse cause sospettate da animi più bassi, ma per la profonda convinzione che il nostro partito, raccogliendo in sè tutto ciò che vi ha di più preclaro per intelligenza e per carattere, abbia reso servigi eminenti all'Italia, e sia chiamato a renderne ancora.

Anziché pentirci della nostra costanza, i fatti che si vanno svolgendo sotto i nostri occhi ci consigliano a perseverare sempre più, sicuri che un giorno si renderà al nostro partito la giustizia che gli è dovuta.

È ormai chiaro, anche agli occhi meno veggenti, a che si è ridotta una merce, gabellata per **progresso**, sui banchi dell'opposizione, quando venne introdotta nella dogana del potere. Il fatto non è un miracolo, e soprattutto non è nuovo: ne sono piene le pagine della storia parlamentare di tutti i paesi.

I democratici di tutto il mondo gridano all'arbitrio finché si tratta di salire: sono la gente più arbitraria quando sono saliti. Già scalmanati fanteri della libertà di riunione, scioltono i meetings di Mantova, di Napoli, di Bologna: gelosi e fieri custodi della libertà di stampa, sequestrano i giornali, sostituendosi all'autorità giudiziaria, sopprimono o mutilano dispacci privati, hanno giornali al loro servizio: Demosteni tuonanti contro i fondi segreti, non solo li conservano, ma ne chiedono l'aumento; ipocriti ossequenti delle istituzioni, offendono il Senato e ne calpestano il voto: gelosi della dignità dei ministri, la trascinano nei viaggi elettorali, promettendo ciò che sauno di non poter mantenere: esigono rispetto, e gazzettinando nei banchetti mancano di rispetto a chi più n'è degno: sono teneri del voto popolare, ma lo insultano nei Consigli disciolti per spirto di parte: celebrano la purezza del loro dogma, poi accettano le più mostruose alleanze: sensibili alle sofferenze del popolo, giurano e stragurano di alleviare le tasse, poi tornano a giurare e stragurare che le riscuteranno fino all'ultima lira: abborrono i provvedimenti eccozionali, poi li applicano alla chetichella senza un voto della Camera. Sono... troppo lungo sarebbe dire ciò che sono prima, ciò che diventano poi.

Noi possiamo vantarc di essere sempre eguali, e prima e poi.

La bandiera della **Libertà coll'ordine** che abbiamo sempre difesa, e che difenderemo sempre, raccoglie nelle sue pieghe anche i principii del vero **progresso**, che noi abbiamo sempre seguiti, di quel progresso, che non si appaga dell'**etichetta**, ma che si estrinseca nel patrocinio di ogni cosa che possa contribuire al miglioramento morale, che possa essere utile allo sviluppo intellettuale, politico ed economico del paese.

Soprattutto siamo coerenti a noi stessi, e getteremmo la penna piuttosto che dir parola o far atto contrario alle nostre convinzioni.

A questa coerenza, che gli ha conciliato, e gli concilierà, come speriamo, anche, in avvenire la stima del pubblico, il **GIORNALE DI PADOVA**, entrando nel suo XII anno di vita, unirà il maggior zelo possibile, la maggior diligenza per riuscire sempre più gradito ai suoi lettori, e farà in guisa che essi trovino nelle sue colonne abbondanza e varietà di notizie, sia nel campo politico, sia nel campo amministrativo.

Gli interessi cittadini e quelli della provincia saranno particolarmente curati nel **GIORNALE DI PADOVA**.

Per ciò che riguarda la politica ci siamo assicurati anche quest'anno l'opera di abilissimi corrispondenti dalla capitale del Regno, ed anche dal di fuori; ciò che non potevamo trascurare nelle gravi condizioni d'Europa, e nelle contingenze alle quali non può rimanere indifferente il nostro paese.

Oltre alla corrispondenza ordinaria da Roma, il valente pubblicista che finora ci ha fatto tenere le **Lettere Parlamentari**, le continuerà nell'anno prossimo, affinché i lettori del **GIORNALE DI PADOVA** vi trovino una Cronaca esatta delle discussioni, che avranno luogo, al riaprirsi della sessione, nella Camera e nel Senato.

A tutto ciò soddisferanno in gran parte non solo i telegrammi dell'Agenzia Stefani, ma i **Dispacci particolari**, che ci siamo assicurati da Roma e dalle altre primarie capitali d'Europa.

La lettura amena troverà posto in Appendice con lavori originali, e colla traduzione di buoni romanzi stranieri scelti fra i più riputati autori.

Cominciamo intanto dall'annunziare due Racconti interessantissimi di **MICHELE OPERTI**:

UNA NOBILE VENDETTA e POVERA PAZZA

del primo dei quali oggi stesso imprendiamo la pubblicazione.

Volendo poi dare ai lettori un contrassegno della nostra viva riconoscenza per l'appoggio, che ci accordano, oltre alla

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

con prezzo ridotto ai soci annui, come da avviso già pubblicato, siamo in grado di offrire in regalo la

STRENNNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'anno 1877

ad ognuno, che, associandosi al **GIORNALE DI PADOVA** per un anno, paghi anticipatamente l'intiero prezzo del suo abbonamento.

Le incisioni della STRENNNA, tutte lavorate in Italia, danno un quadro completo dell'annata si per fatti politici, che per fatti artistici.

La STRENNNA, in edizione elegantissima, contiene inoltre i ritratti degli uomini illustri, che abbiamo perduto in quest'anno, come Ferrari, Capponi, il Duca di Galliera, e di quelli viventi che più fanno parlare di sé, come i nuovi ministri, il nuovo Sultano, il viaggiatore Antinori, i Principi di Serbia e del Montenegro, ed il generale Ignatief.

Arte e spettacoli, la pubblica beneficenza, il commercio troveranno nel **GIORNALE DI PADOVA** un interprete premuroso dei loro progressi, dei loro bisogni, e la sua Redazione non trascurerà ogni altro argomento che possa riuscire d'interesse al pubblico, e possa soddisfarne l'onesta curiosità.

Fedeli ai nostri principii, confidiamo nella benevolenza dei lettori, promettendo di fare tutto il possibile per meritarsela.

La Direzione

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'**ILLUSTRAZIONE ITALIANA** ed al **GIORNALE DI PADOVA** per l'annata pagandone anticipatamente l'importo.

Con l'**ILLUSTRAZIONE ITALIANA**

	Anno
Padova all'Ufficio	L. 38
domicilio	> 42
Pel Regno	> 44

Quelli poi fra gli associati dell'**Illustrazione** che desiderassero regolare la scadenza, per i due mesi del novembre e dicembre 1876 dovranno aggiungere L. 4.

Senza ILLUSTRAZIONE

	Anno	Sém.	Trim.
Padova all'Ufficio	L. 18	9.50	5.—
id. a domicilio	> 22	11.50	6.—
Pel Regno	> 24	12.50	6.50

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 26. — Gli ex ministri ricusano di comparire dinanzi la Commissione della Camera, e quindi si condurranno colla forza.

PIETROBURGO, 26. — Il **Monitore** pubblica un bollettino che dice che il granduca Niccolò, comandante dell'esercito del Sud, cadde ammalato di raffreddore; fino al 24 corrente nessun miglioramento nel suo stato.

COSTANTINOPOLI, 26. — Salisburgo domanderà oggi al Sultano l'accettazione delle proposte delle potenze; altrimenti ha l'ordine di partire e far partire la flotta inglese.

VIENNA, 26. — La **Corrispondenza Politica** ha da Pietroburgo 26 dicembre che secondo notizie da Costantinopoli la Porta darebbe una risposta evasiva ai risultati della Conferenza preliminare, locchè farebbe credere che la situazione non è disperata poiché nei circoli ufficiali le condizioni sottoposte alla Porta si considerano suscettibili di modificazioni. La proroga dell'armistizio fu proposta fino al 15 gennaio.

DIARIO POLITICO

A Costantinopoli avvennero dimostrazioni per festeggiare la costituzione promulgata dal Sultano. Non si dice da chi queste dimostrazioni fossero provocate, ma è probabile ch'esse abbiano per movente, più che l'entusiasmo per le libertà politiche promesse od acquistate, quello spiriti di resistenza contro gli stranieri, del quale si scorge un pegno altamente significativo nella costituzione accordata.

Un dispaccio dell'Agenzia, confermato da un altro del **Constitutionnel**, annuncia che sir Elliot, ambasciatore d'Inghilterra, lascierà quanto prima, forse nel corso della settimana, Costantinopoli. Se l'esempio di lui sarà imitato dagli altri ambasciatori, ciò significherebbe che ormai essi non hanno più nulla a fare nel senso della pace. Questo esito potrebbe rattristarci, ma non sorprenderci: noi non abbiamo mai partecipato alle illusioni, che, più o meno sinceramente, parevano accarezzate da molti.

Certo è che ogni proposta tendente a menomare la sovranità della Porta sarà da questa respinta colla massima risolutezza.

A Parigi si considerava la promulgazione della costituzione turca come un ostacolo ad un compromesso pacifico. Ieri sera le Borse davano segno della stessa inquietudine.

Le parole pronunciate da Savfet pascià, aprendo la conferenza, non lasciano alcun dubbio sulle intenzioni del governo ottomano. La Porta è pronta ad accordare i privilegi richiesti purchè non siano contrari alla dignità e all'integrità dell'impero. Siccome la Russia non sembra disposta a recedere dall'occupazione della Bulgaria, non sappiamo in qual modo la dignità della Porta possa uscire illesa, quand'anche si trattasse di salvare l'integrità con una occupazione semplicemente temporanea.

Nella discussione del bilancio degli affari esteri il capo del gabinetto rifiutò qualsiasi comunicazione e fece dichiarazioni che la sinistra, per sei anni, ha proclamate contrarie alla libertà, alla pubblicità ecc.

Il ministro dell'interno citò la legge sul domicilio coatto e i fondi

segreti, che altra volta aveva affermato essere immorali ed inutili. L'on. Nicotera fu obbligato a dichiarare che sotto i ministeri moderati non ci fu un individuo mandato a domicilio coatto per ragioni politiche mentre per tanti anni egli ed i suoi amici accusarono i ministeri precedenti di servirsi, a scopi partigiani, della legge sul domicilio coatto.

Il ministro della guerra non poté sostenere le sue accuse di fronte alle leali e franche dichiarazioni del suo predecessore e il ministro della marina rimandò tutte le questioni alla discussione del piano organico e del codice della marina mercantile.

Il ministro Mancini rifiutò di presentare il progetto sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso che l'on. Vigliani aveva presentato tre anni sono, in seguito alle vive insistenze della sinistra, la quale dichiarava che senza quella legge l'Italia non poteva stare e che se il ministro Minghetti non la proponeva dava una nuova prova dell'alleanza della consorteria... col Vaticano.

Nella discussione del bilancio dell'entrata si ebbe dal capo del gabinetto la conferma che di nulla tassa verrà proposta la diminuzione e che i contribuenti dovranno continuare a pagare... con qualche vessazione di meno, cioè col pesatore invece del contatore.

Nessuna riforma vera e proficua venne annunciata, non meritando questo nome le proposte sulla responsabilità dei pubblici funzionari e sulle incompatibilità parlamentari.

Il primo periodo della legislatura ha provato la verità delle affermazioni del nostro partito ed ha rivelato, assai chiaramente, che la teoria e la pratica non vanno sempre d'accordo e che per certi uomini politici il linguaggio muta a seconda del posto dal quale parlano nella Camera.

La situazione parlamentare dopo il primo periodo della legislatura può riassumersi in un vivo malcontento di una frazione della maggioranza, che prendendo sul serio certe promesse, attendeva proposte di diminuzione di tasse e in una confusione generale prodotta da atti e parole che sembrano destinati ad illudere e ingannare qualche partito,

ma non si sa ancora bene se la sinistra, il centro o la destra. Vedremo se nella discussione dei progetti di legge un po' di luce sorgerà da questo caos...

APPENDICE I

LA LIBERTÀ VA IN FUMO

La *Gazzetta d'Italia* pubblicò nel suo numero di sabato 23 il seguente dispaccio:

Copia di telegramma in cifra Prefetti Regno

Roma 14 dicembre 1876

Essendo giornale *Gazzetta d'Italia* diventato sistematicamente libello della S.V. curerà che sia respinto dagli uffici da lei dipendenti.

LA CAVA

Pubblica pure quest'altro dispaccio spedito ad una sotto-prefettura:

15 dicembre 1876

Respinga dai suoi uffici giornale *Gazzetta d'Italia*, che stante sua sistematica opposizione non deve esser letta impiegati. Soreggi, rischia proueda.

Se questi dispacci, come assicura la *Gazzetta d'Italia*, partono veramente dal ministero dell'interno, noi dobbiamo domandare se siamo tornati sotto l'Austria, o se in Italia vige il sistema della polizia moscovita in Polonia, se insomma la libertà del paese va in fumo.

L'organo ufficiale della Prefettura, in uno slancio estemporaneo di nobile sdegno, si occupa dello stesso fatto, e chiedendo se i surriferiti dispacci sono veri, dice che se lo sono, il ministro ha commesso uno di quegli arbitri che ci ricordano i pegni tempi della consorteria.

No, caro organino della Prefettura! La consorteria proprio non ci entra: possono benissimo entrarci Haynau e Muravieff.

La consorteria aveva piuttosto un altro difetto. Aveva quello di permettere che qualcuno dei suoi Prefetti tenesse, sapendolo, al servizio di questurini, dei collaboratori di qualche fogliuccio di sinistra, ma molto sinistra! E noi potremo darne le prove.

Così governavano i moderati. Poveri ingenui! Non si era accorti che per certi uomini politici il linguaggio muta a seconda del posto dal quale parlano nella Camera.

La situazione parlamentare dopo il primo periodo della legislatura può riassumersi in un vivo malcontento di una frazione della maggioranza, che prendendo sul serio certe promesse, attendeva proposte di diminuzione di tasse e in una confusione generale prodotta da atti e parole che sembrano destinati ad illudere e ingannare qualche partito,

ma non si sa ancora bene se la sinistra, il centro o la destra. Vedremo se nella discussione dei progetti di legge un po' di luce sorgerà da questo caos...

APPENDICE II

UNA NOBILE VENDETTA

RACCONTO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

Una Zelinda, a te sorella affezionatissima, a te che fosti sempre alla desolata famiglia oltremodò carissima, a te che la morte troppo innaturamente, troncò i giorni preziosi nel momento appunto che vedevi l'avvenire attraverso il prisma delle più rosse speranze, alla tua memoria offre questo racconto.

I genitori, i parenti, e gli amici, leggendolo, si rammenteranno di te mia Zelinda, e verseranno una lagrima sulla tua tomba.

CAPITOLO I

Roberto

A Cagliari, all'estremità dell'aperta

via Venne e precisamente la ove principia il sobborgo di Sant'Andrea, tanto rinomato per le Necropoli che esistono nei suoi dintorni e nelle quali il filosofo ammirò gli avanzi delle passate generazioni, vedevansi ancora nel cedere del passato secolo, una modesta casetta nella quale abitava una giovane coppia

minacceranno le libertà, e più che tutta quella di stampa. I più videvano le nostre apprensioni: qualche pusillanime transfuga del partito ci accusava di esagerazione.

Ora i fatti parlano chiaro. La *Gazzetta*, dopo aver riprodotto i telegrammi di cui sopra, dice:

« Ma non basta.

Siccome il Regno d'Italia è largamente e solennemente provvisto di prefetti, il cui zelo è superiore alla intelligenza, così qualche Rolland e qualche Bresciamorra più Nicoteriano che funzionario, ha interpretato il telegramma *La Cava* nel senso più largo; e fra gli uffici da cui deve essere espulsa la *Gazzetta*, ha compreso, indovinato o letto... gli uffizi postali!!

Infatti abbiamo ricevuto domenica il seguente telegramma:

.... 24 dicembre 1876
Comunico Direzione che in un piccolo paese Lombardia è pervenuto all'uffiziale postale l'ordine di *notare coloro che ricevono la Gazzetta d'Italia e d'impedirne se è possibile, la distribuzione.*

Non commentiamo questo telegramma, di cui abbandoniamo il giudizio all'onorevole ministro dei lavori pubblici ed all'onorevole direttore generale delle poste, perché provvedano a norma di legge e dei principi di libertà e di onestà, da cui essi, come altri, non debbono aver volontà di allontanarsi per nessuna ragione e considerazione politica.

S'inanguera il peggior dei disastri, quello dell'ipocrisia. Si colpisce nel segreto perché si teme la luce.

Noi ricorriamo alla stampa ed ai membri del Parlamento che la violazione di un diritto è una minaccia per tutti gli altri. Se la stampa trova utile che si tenti la soppressione di un giornale, organizzando il furto delle copie del medesimo, dopo averne interdetto la lettura ai fedeli, come ha fatto la Congregazione dell'Indice della Santa Chiesa apostolica romana, badi che prima o poi la faccia di colpire al dattaglio può far venire la volontà di colpire all'ingrosso. I Tropmanni che esordiscono con un delitto massimo, sono rari, i più grandi malfattori cominciarono la carriera coi piccoli furti di fazzoletti. Se il Parlamento passa sopra agli arbitri, perché nuociono alle asserte minoranze, badi che può venire il giorno in cui il paese resti sotto ai gridi di dolore del Parlamento traggiano nelle sue maggiori prerogative.

Noi lo ripetiamo. Facciamo noti questi fatti perché sono l'espressione più brutale di un supremo di prezzo di tutta le leggi, di tutti i diritti e di tutte le libertà, che dallo Statuto vengono consacrati per gli individui come per l'intera nazione. Del resto noi non ne siamo sorpresi, perché *arbor mala non potest boas fructus eae*. E basta.

« E le vivande fanno conformi al palato della maggioranza! No, sono quasi tutte insipide. Del resto, le vacanze saranno un rimedio molto opportuno, rimedio che farà probabilmente raggiungere il Ministero, che ha bisogno di vita e di energia maggiore, se vuol tenere compatta ed unita la maggioranza. »

Finalmente il quarto anno, quando appunto la idea di avere un figlio era diventata per lui come una cosa che tocca il limite dell'impossibile, un bel mattino si udi chiamare dalla sua Ines, la cui voce dolcemente melodiosa, lo rallegrò all'istante.

Che hai mia Ines? — rispose Roberto andandole incontro. È la prima volta, dopo il nostro matrimonio, che tu mi chiami così tale mia gioia! — Io leggo sul tuo volto, s'è dunque una lieve novella: via effettati, mi buona Ines, non farò morire dal desiderio,

— Sono madre. — Che sento io! — Si, sono madre.

Il suono di quelle dolci ed inestimabili parole scese nell'anima del buon Roberto, come la soave armonia di una musica celeste.

Egli si fece ripetere quelle parole come per assaporarne tutta la soavità ed un si grande quanto inospitato contento ebbe la potenza d'irrigargli il volto con una lacrima che, le perla d'amore, spuntogli sul ciglio.

Oh! se quella soave immobile ammirazione la avesse colpito lo sguardo di uno di quegli uomini che, per ironia, si chiamano pessimisti, quanto tesoro di dolci e sinceri affetti e di moralità avrebbe dovuto trarne! Ma per coto store la virtù è ancora un mito, poiché a secoli loro, non ci può neanche essere altra virtù fuorché quella che s'innalza su di un piedistallo d'oro!... Poveri pessimisti!...

CAPITOLO II

Perla d'amore

Dopo il terzo anno del matrimonio, Roberto disperò affatto di essere chiamato padre, e ciò, giova dirlo, lo ad-

pienamente vedere le scarpe raccoman-

BUONA FEDE DI CERTI CORRISPONDENTI

Per dare ai nostri lettori una semplice idea della consueta veracità e scrupolosa esattezza dei corrispondenti da Roma alla nostra *Gazzetta del Popolo*, sceglio un esempio dal n. 204 del 22 corrente, dove leggono che nella discussione generale del bilancio dell'entrata il vice-capo dell'opposizione, il Minghetti prese la parola non per altro che per dire che il pareggio del bilancio è raggiunto... e per mettere in dubbio la prescrizione dell'annualità del 1871 dovuta al Pontefice.

Or bene, ecco come il *Diritto*, non sospetto di tenerezza per i caduti ministri, si esprime al riguardo nel suo resoconto della seduta della Camera del 20 dicembre:

« Minghetti, parlando della parte

straordinaria, accenna alla somma stanziata in bilancio per dotazione al Torre dei Piloti agli Albaroni è stato attivato un posto elettrico-samoforico al servizio del governo e dei privati.

MILANO, 26. — Il conte Coello ambasciatore spagnuolo presso il nostro Governo, è partito da Milano per Genova.

Nel suo breve soggiorno in Milano, l'egregio diplomatico apprese trattative per forniture d'oggetti militari con una riputata Ditta milanese.

Veggono, da ciò i lettori imparziali che, lungi dal contestare il fatto della prescrizione dell'annualità al Pontefice, l'on. Minghetti partì da esso per fare una semplice osservazione di contabilità. Sulla quale, se non credette di consentire l'onorevole

Ministro, parlando della parte straordinaria, accenna alla somma stanziata in bilancio per dotazione al Torre dei Piloti agli Albaroni è stato attivato un posto elettrico-samoforico al servizio del governo e dei privati.

Il suo breve soggiorno in Milano, l'egregio diplomatico apprese trattative per forniture d'oggetti militari con una riputata Ditta milanese.

(Pungolo)

La Ragione di Milano, nell'attacco al Ministro, è assai più espli-

cita e severa. Un articolo di quel giornale, conclude con queste parole: Dateci riforme vere, conclude la *Ragione*, dateci economie vere, legge vera di libertà e di giustizia, abolizioni d'imposte ingiuste ed odiose nichilamente a sollevo alla classe più povera, opere di educazione e di civiltà, dateci tutto quello che avete promesso, e vi batteremo le mani, ma non obbligateci a rammentare che al di sopra degli uomini stanno i principi, e che se in nome di questi vi abbiamo dato il voto, in nome di questi, se venite lor meno, siamo anche pronti a combattervi.

NOTIZIE ITALIANE

CRONACA CITTADINA

E. NOTIZIE VARIE

Corte di Assise. — L'udienza che doveva aver luogo ieri al tocco, venne rinviata, essendo mancati all'appello alcuni testimoni.

Trenti. — La notte di S. Stefano, ch'è il *Mane Tecel Phares* degli artisti di canto, è passata, per quanto possiamo dedarlo dai giornali ricevuti stamattina, a spizzico, con varia fortuna.

VENZIA. Fenice, *Ugonotti*, fiasco. Goldoni, *Ernani*, esito com-

promesso.

Rossini, *Trionfo d'amore*,

insuccesso della compagnia Pezzana.

Mahran, *Elena in Troja*.

Applausi.

P.S. Da Venezia riceviamo il seguente dispaccio:

Impresario Fenice straziato rimorsi avversi, rapiti sette franchi onde assistere camminina. Opera *Ugonotti* spirava stanotte. Abbonati esultano.

MILANO. Scala, Incerto ancora le no-

tizie sugli *Ugonotti*. Qualcuno parla d'insuccesso. Ed ora veniamo al teatro cittadino

Il Salvator Rosa. del maestro Gomes cominciato e progettato passabilmente, finì pustosto male per improvviso abbassamento di voce del tenore: il quarto atto andò per conseguenza interamente, o quasi, perduto il pubblico rumoreggianto, ed anche qualche cosa di più, non ebbe pazienza di fermarsi alle ultime armature.

Tuttavia questo incidente, cui si può rimediare nulla ha che fare col merito dello spartito.

Per giudizio dei migliori, ed anche per quello del pubblico in genere, lo spartito ha incontrastabili pregi, particolarmente nell'istru-

mentazione si sente la mano di un vero maestro. L'incidente del tenore fu proprio una disgrazia, senza la quale lo spettacolo sarebbe certo passato con discreta fortuna. Il duetto d'amore del secondo atto fu esse-

so di un solo attore, il quale si esibì

capelli che aveva di un biondo do-

roto le scendevano in lunghe e belle tracce sulle spalle, la cui bianchezza rivaleggia col'alabastro più puro. I

Egli, giova dirlo, non era uno di quegli uomini che si arrestano a mezza via; anzi sapeva aggrapparsi opportunamente alla dorata chioma della Fortuna e si tenacemente, da trarne il più gran profitto: quindi fattasi costruire una nave di portata non mediocre, ed alla quale impose il nome di Venere per l'immenso affetto che portava alla sua figlia, spinse il suo traffico fra Cagliari e Tunisi.

Primo d'intraprendere un tale viaggio che egli faceva per la prima volta, volle chiamare a sé la sua Venere che, è bene ricordarlo, a quell'epoca aveva

tre lustri compiuti.

Venere, col crescere degli anni, crebbe in bellezza.

I capelli che aveva di un biondo do-

roto le scendevano in lunghe e belle tracce sulle spalle, la cui bianchezza rivalegg

ALTRI E CARRI

guito dalla signora Costanza, la quale Castelli molto bene se ne voleva l'bis. Bellissimo e bellissimo anche il finale del 2^o atto. La signora Bella (Gennariello) nella romanza (barca rola),

Ma accerchiata, dei vieni al mare

piscue assai; la canta con molto brio, e fu applauditissima, come lo fu il sig. Noto nella faticosa parte di *Masaniello*.

Ma vediamo di essere quasi trasversi ad un'analisi completa del melodramma, mentre intendevamo riservare il giudizio dopo una seconda udizione. Per ora limitiamoci a dire che l'orchestra, diretta dal sig. Grisant, va bene, e che la messa in scena ed i cori vanno... questi

oggi proprio non lo vogliamo dire.

Quella dozzina di coriste travestite da lazzari sono il non plus ultra del genere, e basta.

Questa sera riposo.

Monsignore Della Casa.

L'organo ufficioso della Prefettura è

proprio un tomo da ridere: per niente

ci sta sulle coste il carnevale.

Ieri sera, l'organo, sullodato, uno

novo Monsignore Della Casa, e insegnava

il Galateo, o per dirla più

schietta mandava a imparar la

creanza.

Grazie tante! Ma indovinate per-

ché?

Perché abbismo scherzato sul chilo

del Prefetto, e abbiamo parlato sul

serio, abbiamo detto la verità, intor-

no a di lui contegno dacché venne

a beatificare i discendenti di An-

tenore.

L'organo da buon ufficio difende,

com'è naturale, il suo omo, e ci

minaccia niente meno che un Pre-

fetto deciso, invece di un Prefetto

tollerante e paziente come il Fer-

riari.

Notiamo intanto che il *ballon d'es-*

sai del *Giornale di Padova*, cioè

l'allontanamento del Prefetto Fer-

riari, è passato fra le cose possibili

anche per quel semplicissimo ch'è l'or-

gano ufficioso.

Che mai? Crede forse di farci paura

coi suoi Prefetti à poigne? Not ci

siamo abituati a lottare con qualche

cosa di più serio quando altri cam-

minavano ancora colle dande.

Ma il più ridicolo è sentir parlare

di creanza, di gentilezza l'organo ufficio-

so, che non ha mai avuto ne

una cosa né l'altra verso le indivi-

dualità più rispettate del nostro

partito.

Che stolta pretesa è codesta di

attaccare gli altri, e di esigere la

incolumità?

L'organo ufficioso, che ha difetto

di comprendonio, è dunque anche

così corto di memoria?

Ne abbiamo noi anche per lui.

Non si ricorda l'organo ufficioso

quando non soldi censurava i Pre-

fetti moderati, ma perfino applicava

loro sprezzanti nomignoli e ridicoli

sopr. nomi?

Vi è qualche cosa di più.

Non si ricorda l'organo ufficioso

della sua

creanza

verso i nostri Principi di

Savoia, che aveano diritto di essere

rispettati se non come Principi al-

meno come nostri ospiti, come

soldati?

Pensi l'organo umfusto ai casi suoi,

e aspetti a parlarci di creanza, qua-

ndo egli saprà usarla cogli avversari.

L'altra sera in chiesa al Santo

Venne raccolto vicino alla Cappella

S. Felice uno scalo, da donna, che

potrà essere recuperato in via Cap-

pellini al N. 4210 presso la famiglia

Nebel.

Processo Mantegazza. — Leggei nella *Gazzetta dell'Emilia* in data del 25:

Ci è noto che la Cassazione ha

rigettato il ricorso prodotto dal mar-

chese Mantegazza contro la senten-

za pronunciata da questa Corte di

Assise, confermandone così la con-

danna.

Un quintale di monete antiche. — Un povero contadino, proprietario di un campo a Cerea (Verona), a volte quest'anno fare la speculazione di costruire in quel campo una ghiacciaia.

Sette uomini stavano lavorando

nel relativo scavo, quando scopersero

un'ancora, dalla quale uscirono a

mucchi di monete, che poteva-

ro arrivare a

10 mila lire. Sono belle

monete perfettamente conservate; e

dalla loro grandezza e dal peso si

può arguire che fossero a un di-

presso tutto dello stesso valore.

Ecco in ordine, la quantità delle

monete in relazione ai vari Impe-

reatori sotto cui vennero coniate:

Imp. Probo 11

Diocleziano 4

Aureliano 3

Numeriano 2

Carino 3

Claudio 1

Massimiano 1

Marco Claudio Tacito 1

Gallieno 1

Claudio 2 (?)

A proposito: è molto lodabile la

condotta dei vigili che trovarono il

tesoro e che, dietro invito del dott.

Bertoli restituirono le monete che

era già si erano appropriate. Tant'è,

il valore intrinseco appartiene a loro.

Il Governo non se ne interessa che

per riguardo alla scienza. Del resto,

la proprietà dei ritrovatori è garan-

tita dal Codice.

Ma vediamo di essere quasi tra-

versi ad un'analisi completa del me-

lodramma, mentre intendevamo ri-

servarcene il giudizio dopo una se-

conda udizione. Per ora limitiamoci

a dire che l'orchestra, diretta dal

sig. Grisant, va bene, e che la messa

in scena ed i cori vanno... questi

oggi proprio non lo vogliamo dire.

Quella dozzina di coriste travestite

da lazzari sono il non plus ul-

tra del genere, e basta.

Questa sera riposo.

Monsignore Della Casa.

L'organo ufficioso della Prefettura è

proprio un tomo da ridere: per niente

ci sta sulle coste il carnevale.

Ieri sera, l'organo, sullodato, uno

novo Monsignore Della Casa, e insegnava

il Galateo, o per dirla più

schietta mandava a imparar la

creanza.

Grazie tante! Ma indovinate per-

ché?

Perché abbismo scherzato sul chilo

del Prefetto, e abbiamo parlato sul

serio, abbiamo detto la verità, intor-

no a di lui contegno dacché venne

a beatificare i discendenti di An-

tenore.

L'organo da buon ufficio difende,

com'è naturale, il suo omo, e ci

minaccia niente meno che un Pre-

fetto deciso, invece di un Prefetto

tollerante e paziente come il Fer-

riari.

Notiamo intanto che il *ballon d'es-*

sai del *Giornale di Padova*, cioè

l'allontanamento del Prefetto Fer-

riari, è passato fra le cose possibili

anche per quel semplicissimo ch'è l'or-

gano ufficioso.

Che mai? Crede forse di farci paura

coi suoi Prefetti à poigne? Not ci

siamo abituati a lottare con qualche

cosa di più serio quando altri cam-

minavano ancora colle dande.

Ma il più ridicolo è sentir parlare

di creanza, di gentilezza l'organo ufficio-

so, che non ha mai avuto ne

una cosa né l'altra verso le indivi-

Nuovo Anno - Nuova Fortuna!!

!! Una Vincita Principale !!

450,000 OVVERO 562,500

Marche tedesche

Si possono vincere comprando una Obbligazione della Lotteria di denaro in Brunsico. Il Governo dello Stato Germanico in Brunsico approvò questa Lotteria, e la garantisce coll' imponente Totale dei Beni dello Stato. Questo Governo controlla dunque perciò tanto la Dispensa delle Obbligazioni, come pure tutte le Estrazioni, di maniera che ad ognuno è offerta la più ampia sicurezza.

Le Estrazioni cominciano

AL 18 E 19 GENNAIO 1877 !!

Oltre la sunominata Vincita principale 450,000 Marche offre questa Lotteria di Stato ai partecipanti le seguenti Vincite

Marche	Marche	Marche	Marche
300,000	6 da 30,000	17 da 10,000	8 da 2,000
150,000	24,000	8,000	12 da 4,500
80,000	20,000	3 da 6,000	1,400
60,000	18,000	27 da 5,000	400 da 1,200
2 da 40,000	11 da 15,000	42 da 4,000	23 da 1,000
36,000	2 da 12,000	234 da 3,000	648 da 600

ecc ecc. in totale 43,500 Vincite. La Vincita più piccola è maggiore del prezzo di compra d'una Obbligazione. Tutte le 43,500 Vincite vengono estratte in 6 Classi. Tutte le Classi sono già fra pochi mesi finite. Contro rimessa in Vigilietti di Banca nazionale italiana, od anche in francobolli italiani dell'im-

porto in

20 Lire per una intiera Obbligazione originale

10 Lire per una mezza, e 5 Lire per un Quarto

spedisce la sotto firmata Casa di Banca queste Obbligazioni originali per mezzo della Posta in tutte le Piazze d'Italia. Ad ogni invio di Obbligazioni verrà aggiunto il Programma ufficiale delle Estrazioni di tutte le 6 Classi, e subito dopo ogni Estrazione sarà spedita ad ogni partecipante la lista ufficiale dei numeri estratti. Le somme vinte verranno pagate sotto la Controlleria del Governo in Valuta d'oro di Germania, ed la richiesta in Valuta d'oro italiana al domicilio del vincitore, od al portatore della Obbligazione vincente.

Chi dunque vuol stendere la mano alla Fortuna gliene è offerta adesso l'occasione.

Vogliasi rimettere le ordinazioni al più presto possibile poiché il ridotto numero d'Obbligazioni potrebbe venir presto esaurito.

Sally Massé in AMBURGO

nominato dallo Stato per la Vendita delle Obbligazioni della Lotteria in denaro a Brunsico.

Ad ogni lettera verrà risposto in lingua italiana.

V° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopracaricato di Stoffe tutta lana moderna invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscova, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da foderare, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a dattare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.

Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaidi da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

Vendita di prima mano

ed a prezzo si fabbrica delle

Sedie di Vienna
E MOBILI IN FERRO

sistema di costruzione privilegiato con legno compatto piegato a vapore. Solidità garantita, eleganza, leggerezza, comodità e facilitazioni di prezzo. Mobili per giardini e ampiamente allo stesso sistema, garantite alle intemperie.

Dietro domanda si spediscono tariffe e disegni gratis.

Fratelli THONET di Vienna, Inventori e Fabricatori

Deposito in Milano, Hotel Confortabile, Via Carlo Alberto e Tommaso Grossi.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 16. — it. L. 50

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SILVY PROF. GAV. A.

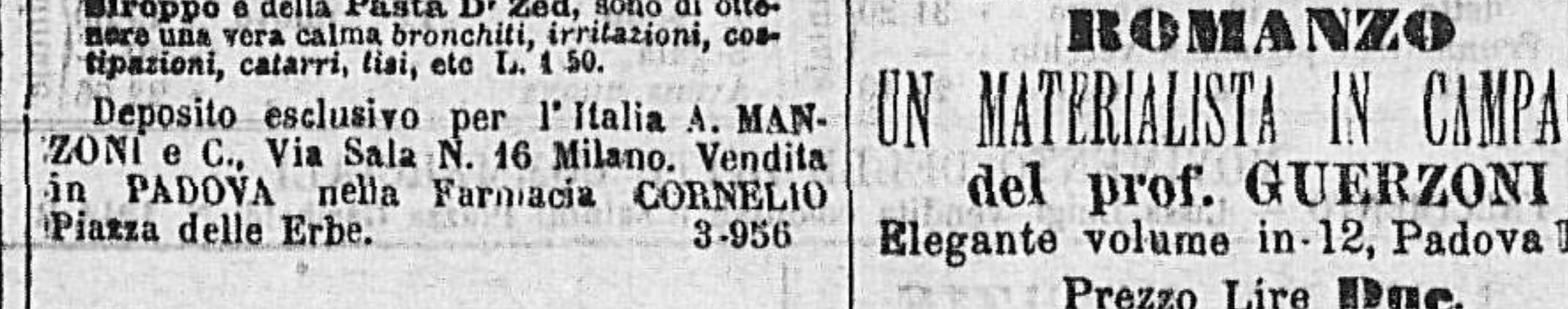
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrossi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumenti e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risse ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 — ital. Lire 50

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.



La proprietà intera vigilante della Coddina e del Balsamo Tolu che formano la base del Sirop e della Pasta Dr. Zed, sono di ottima una vera calma bronchiali, irritazioni, cistitazioni, catarrali, fisi, etc. L. 50.

Deposito esclusivo per l'Italia A. MANZONI e C., Via Salia N. 16 Milano. Vendita in PADOVA nella Farmacia CORNELIO Piazza delle Erbe. 3-956

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile il ROMANZO

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI

Elegante volume in 12, Padova 1877

Prezzo Lire Due.

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA della Farmacia 24 OTTOAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove

la Tela Galleani è ricerchissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica quasi sempre i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetido ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Achille MEDICALI di Parigi, 9 marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arlica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calci, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cuta e trispirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un umbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazone della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dello stesso indurimento, e non ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RISCHI

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la

spedisce franca a domicilio contro rimessa

di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche

di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Servire alla Farmacia 24. di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

VERDETTO
FAVORILE
DEL
CONSIGLIO
DI ALTA

VESICANTE e CARTA
DALBESPEYRES
RECOMMENDATA
PER 50 ANNI
DALLE
SOMMITÀ
MEDICHE

Vesicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che serecano in campagna.

Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i Vesicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulizia.

La parte verde del vesicante e ciascuna foglia della carta portano il nome d'Albespeyres.

Depositato in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, à PARIGI ove

può si trovano le capsule di Raquin.

Il Governo dello Stato germanico in Brunsico (Germania Settentrionale) accordò che per la 82a volta possa aver luogo una Lotteria in denaro, la quale contiene 43500 obbligazioni originali, delle quali 43500 devono vincere. Il Governo dello Stato Germanico ha preso in garanzia tutti i Beni dello Stato, e pagherà subito dopo ogni Estrazione le Vincite in valuta d'oro. Tutte le 43500 Vincite vengono estratte in 6 Classi, le quali nello spazio di alcuni mesi vengono finite.

al 18 Gennaio 1877 !!

successo l'Estrazione della prima Classe, ed eventualmente la vincita principale consiste in

450.000 MARCHE, OVVERO 562.500 LIRE

contiene inoltre questa Lotteria Vincite di Marche

300.000	6 da 30.000	17 da 10.000	17 da 10.000	In totale come
150.000	24.000	21.000	8.000	detto di sopra
80.000	20.000	3 da 6.000	3 da 6.000	
60.000	18.000	400 da 1.200	400 da 1.200	
2 da 40.000	11 da 15.000	42 da 4.000	23 da 1.000	
36.000	2 da 12.000	234 da 3.000	648 da 600	

La più piccola Vincita è maggiore del prezzo di compra d'una Obbligazione, il cui prezzo fu ufficialmente, e costa:

Una intera Obbligazione originale L. 20. — Mezza L. 10.

Non si distribuisce che Obbligazioni originali munite collo Stemma dello Stato.

Verso rimessa dell'importo in Vigilietti di Banca nazionale italiana, od in francobolli italiani spedisce la sottoscritta Casa di Banca questa Obbligazione originale collo Stemma dello Stato in tutte le Piazze. Ad ogni invio di Obbligazioni verrà unito l'ufficiale Programma d'Estrazione di tutte le 6 Classi, e dopo ogni Estrazione verrà mandata la lista ufficiale dei numeri estratti ad ogni partecipante. I sottoscritto potrà procurarsi relazioni con case bancarie affinché esigibili, le Vincite possono venir pagate nel luogo di domicilio della persona interessata. Si voglia dunque al più presto, ed in piena fiducia rivolgersi a

J. DAMMANN IN AMBURGO

Banchiere e Cambiavalute Germania

P. S. Come già accennato più sopra questa Lotteria di Stato comincia per la 82a volta, ed io mi trovi già spesse volte nel a piacevole posizione di pagare in Italia delle Vincite principali.

La corrispondenza si fa in lingua italiana.

LUDOV. FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSO

che fa seguito al **FI**